

Adorazione Eucaristica

Giovedì 7 ottobre 2021

Vangelo della XXVIII dom T.O.



✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

🎵 Canto di esposizione e offerta dell'incenso

Spirito Santo, dolce presenza
vieni a fonderci con la tua volontà.

Consolatore, luce del cuore,
soffia la tua vita dentro noi,
inebriaci di te, del tuo amore.

**SPIRITO SANTO, SPIRITO DI GESÙ,
ADESSO TU MANDA NOI AD INFIAMMARE LA TERRA.
SPIRITO SANTO, RENDICI UNO IN TE,
USACI COME VUOI, CON LA TUA GRAZIA.**

Spirito Santo, testimone celeste,
donaci sapienza e verità.

Promessa del Padre, sorgente di grazia
vieni a dimorare dentro noi,
inebriaci di te, del tuo amore.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla lode di Dio:** Salmo 94 (*a cori alterni*)

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo*
il gregge che egli conduce.

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: †
mi misero alla prova *
pur avendo visto le mie opere».

Gloria al Padre e al Figlio.....

🎵 *Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.*

❖ Dal Vangelo secondo Marco (10, 17 - 30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre»».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.



Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

1L «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Il racconto evangelico ci presenta un uomo appassionato e sincero, che esprime il desiderio più profondo e radicato nel cuore umano: quello della vita. Un uomo senza nome: potrebbe essere ciascuno di noi. Ma quest'uomo, si pone per il problema di Dio? «Nessuno è buono, se non Dio solo»: per prima cosa, Gesù lo richiama all'essenziale. Dalle brevi parole che egli scambia col Cristo, si capisce che per lui è ovvio che la vita eterna si trovi al termine di un'esistenza virtuosa. Ha sempre osservato i comandamenti enumerati da Gesù, che non sono altro che la seconda parte del decalogo, quella che riguarda i rapporti con il prossimo. Senza saperlo, si trova in una condizione favorevole, non per «salvarsi», ma per lasciarsi salvare da Dio. Tuttavia gli manca ancora qualcosa, forse tutto. Non abbiamo dato nulla a Dio se non siamo pronti a dare tutto. A questo ci chiama l'amore del Cristo: «Ama Dio rinunciando a tutti gli idoli. Sta qui la sostanza della prima parte del decalogo, ed è ciò che ancora ti manca!». È l'invito a un dono totale, che si concretizza in una chiamata precisa: «Vieni e seguimi».

Non si tratta più di legge morale, né di asceti; si tratta di *mettersi in cammino con Gesù* verso l'amore esclusivo di Dio. Insegnaci, Signore, a passare da una morale della ricerca della perfezione alla logica della fede, che consiste nel non mettere più al centro noi stessi, ma nello scegliere di vivere fidandosi del vangelo, al seguito di Gesù. In questa prospettiva non ha più senso distinguere allora fra *precetti e consigli*. O si segue il Cristo o non lo si segue. O la borsa o la vita. E al di là dell'illusione molto umana di «guadagnarsi il paradiso», di «lavorare per la propria salvezza», seguire il Cristo significa lasciare via libera a Dio, a cui tutto è possibile. Questa è la buona notizia.

(a cura dei monaci dell'abbazia di S. Maria di Pulsano)

♪ Canto: L'unico Maestro

Rit: *Perché tu, solo tu,
solo Tu sei il mio Maestro e insegnami
ad amare come hai fatto Tu con me se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei,
l'unico Maestro sei per me.*

❖ Perle di Spiritualità per una mistica feriale

2L: Dalle Confessioni di Sant'Agostino (X, 6.8)

Ciò che sento in modo non dubbio, anzi certo, Signore, è che ti amo. Folgorato al cuore da te mediante la tua parola, ti amai, e anche il cielo e la terra e tutte le cose in essi contenute, ecco, da ogni parte mi dicono di amarti, come lo dicono senza posa a tutti gli uomini, affinché non abbiano scuse. Ma che amo, quando amo te? Non una bellezza corporea, né una grazia temporale: non lo splendore della luce, così caro a questi miei occhi, non le dolci melodie delle cantilene d'ogni tono, non la fragranza dei fiori, degli unguenti e degli aromi, non la manna e il miele, non le membra accette agli abbracci della carne. Nulla di tutto ciò amo, quando amo il mio Dio. Eppure amo una sorta di luce e voce e odore e cibo e amplesso nell'amare il mio Dio: la luce, la voce, l'odore, il cibo, l'amplesso dell'uomo interiore che è in me, ove splende alla mia anima una luce non avvolta dallo spazio, ove risuona una voce non travolta dal tempo, ove olezza un profumo non disperso dal vento, ov'è colto un sapore non attenuato dalla voracità, ove si annoda una stretta non interrotta dalla sazietà. Ciò amo, quando amo il mio Dio.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria, →

adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Preghiera di invocazione e intercessione

Ripetiamo: **Confidiamo in Te, Gesù**

3L Dona sapienza ai nostri cuori, ti preghiamo.
Dona intelletto alle nostre menti, ti preghiamo.
Dona consiglio alle nostre incertezze, ti preghiamo.
Dona forza alle nostre debolezze, ti preghiamo.
Dona sollievo a chi è nella sofferenza, ti preghiamo.
Dona conforto a chi si sente solo, noi ti preghiamo.
Dona conoscenza ai nostri pensieri, ti preghiamo.
Dona pietà alle nostre intenzioni, ti preghiamo.
Dona timore di Dio alla nostra vita, ti preghiamo.
Dona fede alla nostra preghiera, ti preghiamo.
Dona speranza al nostro cammino, ti preghiamo.
Dona carità alle nostre azioni, ti preghiamo.
Dona pace ai nostri giorni, ti preghiamo.

Padre Nostro

♪ Canto: Canterò solo per Te

Rit: *E canterò solo per Te la mia più bella melodia,
che volerà nel cielo immenso.
E griderò al mondo che un nuovo sole nascerà
ed una musica di pace canterò.*

Benedizione Eucaristica

♪ Canto: Angelo di Dio

Angelo di Dio
che sei il custode mio
Illuminami custodiscimi
Veglia su di me ti fui affidato
Dalla pietà celeste (2v)

